

CASALE MONFERRATO

ESTRATTO Report 2018

Introduzione: Il BES e Casale Monferrato

Prospettiva generale

I domini

Confronto col circondario

Conclusioni

 | benessere
equo
sostenibile

Presentazione di chi ha permesso la realizzazione di quest'opera



La presidente: F. Maggino

Il 22 dicembre 2010 nasce a Firenze AIQUAV – Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della Vita, frutto delle reti consolidate e dei risultati raggiunti in almeno due importanti eventi: uno di livello internazionale – la IX ISQOLS Conference Quality of life studies. Measures and Goals for the Progress of the Society del 2009– e uno di livello nazionale – il Convegno Qualità della vita-Riflessioni studi e ricerche in Italia del 2010. Il Consiglio Direttivo di AIQUAV ha eletto nel ruolo di Presidente la Prof.ssa Filomena Maggino, docente dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" e President-Elect della International Society for Quality of Life Studies – ISQOLS. AIQUAV si è dotata di un Comitato Scientifico composto da prestigiosi esperti e studiosi, sia italiani che stranieri, provenienti da differenti contesti ed ambiti disciplinari, presieduto dal Prof Giampaolo Nuvolati dell'Università di Milano-Bicocca. L'Associazione è punto di riferimento per tutti coloro (singoli, organizzazioni, istituzioni) che nel nostro paese, ma non solo, conducono riflessioni teoriche e ricerche empiriche sul tema della qualità della vita e si propone di:

- Sviluppare e consolidare una rete di studiosi e professionisti, un ponte tra i vari settori e le varie discipline, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, progetti e risultati
- promuovere convegni, seminari, round table, workshop e summer school
- **Condurre ricerche sulla qualità della vita**
- Individuare best practices sulla qualità della vita promosse a livello locale

Fra questi, il 'condurre ricerche sulla qualità della vita' si manifesta nella volontà di avviare la misurazione del BES anche a livello locale e, a tal fine, si sono messe a disposizione le competenze presenti nel network. Il caso di Casale Monferrato è un esempio di dialettica con il territorio locale e di concretizzazione dei valori e principi che sostengono e spingono il nostro operare, la qualità della vita riguarda tutti ed è nostro impegno rendere tutti consapevoli.



Il presidente: E. Plata

PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION-PLEF è una organizzazione senza scopo di lucro che dal 2003 si occupa di studiare, definire e promuovere strategie d'impresa rispettose del vincolo di sostenibilità (ambientale, sociale ed economico). Con questo scopo PLEF è arrivata a proporre un modello in cui l'impresa lavora per la costruzione del Valore Aggiunto e lo persegue tramite le proprie Risorse Umane, le Immaterialità e il Posizionamento Strategico Sostenibile, eseguito con processi partecipativi e bio-imitativi. Questo modello è totalmente correlato al territorio in cui l'impresa è collocata sia per il bacino d'immaterialità da cui attingere (cultura, relazioni, storia, paesaggio) sia per gli effetti dei processi sull'esterno. Qualora il posizionamento strategico dell'impresa converge con quello del suo territorio e viceversa, entrambi possono perseguire l'ottimizzazione del Valore aggiunto cumulato del sistema d'impresе del territorio e congiuntamente il miglioramento della Qualità della vita della comunità. D'altro canto, se per il valore economico aggiunto non ci sono problemi di misurazione, la qualità della vita è misurabile solo attraverso un approccio multidimensionale quale

rappresenta il BES. PLEF, pertanto, si propone di promuovere l'utilizzo del BES a livello territoriale e non solo nazionale o delle città metropolitane, per perseguire le convergenze tra sviluppo d'impresa e sviluppo di comunità. Infatti il BES sostiene una linea progettuale definita su più dimensioni misurate attraverso cui una comunità può parametrare la rendicontazione non finanziaria delle imprese e delle comunità evidenziando il loro reciproco effetto. Non a caso la teoria e prassi Olivettiana ricordava "l'impresa dà e riceve dal territorio". Il territorio di Casale Monferrato, già sede di una sperimentazione nel 2012 (scuola del territorio), diventa per PLEF area pilota dello sviluppo sostenibile.



Coordinatore del comitato tecnico: E. Laretto

AREGAI è un'Associazione culturale no profit che ha come obiettivo la valorizzazione del benessere sostenibile. Una realtà nata nel 2007 sull'esperienza del progetto EMASMONFERRATO, realizzato del Monferrato casalese, che oggi unisce consumatori e imprenditori, cittadini e amministratori pubblici, interessati ad intraprendere un percorso di crescita individuale o collettivo, finalizzato a uno sviluppo economico attento alle risorse e ai territori locali, nazionali ed internazionali. Attraverso LICET®, modello di sviluppo sostenibile partecipato unico nel suo genere, l'Associazione aiuta i soci a misurare le scelte fatte, i comportamenti tenuti e a migliorare il posizionamento in termini di sostenibilità, attraverso azioni e progetti mirati. La messa in pratica dei 5 valori LICET® - Legame con la cultura, Innovazione, Competitività, Eco-sostenibilità e Tutela delle persone - permette

di rafforzare l'identità dei soggetti associati e operare nel rispetto dei bisogni di qualità di vita attuali e futuri. Un modello che supporta non solo le aziende che già partecipano a progetti sostenibili, ma anche i decisori politici che necessitano di strumenti utili per fare scelte ragionate e ponderate. LICET® è conoscenza e scambio delle buone pratiche gestionali, è monitoraggio dei risultati in termine di benessere sostenibile diffuso, è condivisione di un linguaggio comune. È comunicare in modo chiaro e trasparente il valore delle azioni virtuose, promosse all'interno e verso i propri clienti e fornitori. All'indicatore BES ("Benessere equo e sostenibile" inserito nel Documento di Programmazione Economica), il modello LICET® si integra e si completa. Unitamente i due strumenti forniscono un quadro d'insieme utile per comprendere sia a livello di azioni che di effetti quanto le scelte delle singole realtà possono ripercuotersi sul benessere collettivo e sulla tutela delle risorse

del territorio. A partire dal Monferrato, dove l'associazione AREGAI è nata.

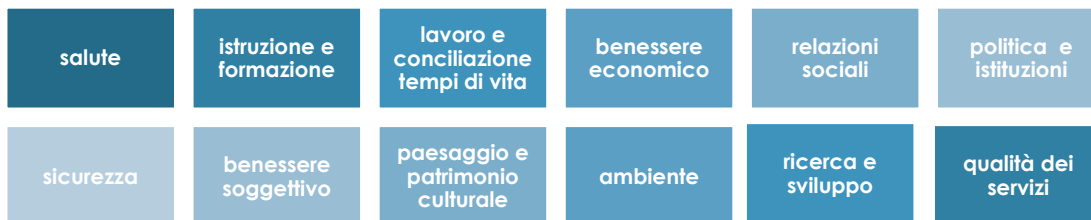


CRAI Cooperativa dal 1973 e CODE' CRAI OVEST polo cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e in parte Lombardia, già attiva dal 1915, hanno avuto nel Monferrino Giuseppe Bezzo il presidente storico che ha accompagnato l'evoluzione dell'associazionismo territoriale favorendo la costituzione delle Commissionarie Riunite Alta Italia, poi divenuta Commissionarie Riunite Alimantaristi Italiani "CRAI", una delle più importanti insegne della distribuzione organizzata italiana che ha fatto propri i valori dell'imprenditoria cooperativa nei territori di appartenenza. Questi valori condivisi da Bezzo e dai suoi soci locali e nazionali si sono

concretizzati nella promozione delle persone, dei prodotti e delle relazioni nei negozi dell'insegna sempre coniugando gli insegnamenti passati e le prospettive future. La cooperativa nazionale e il polo territoriale si fanno oggi portatori di un modello di attività che sviluppa valore per l'impresa e benessere per la comunità di appartenenza secondo un orientamento strategico sintetizzato nella frase "Benvenuti nel paese della qualità". Con queste premesse di onore alla memoria del presidente Bezzo e di convinzione sui rapporti tra alimentazione e qualità della vita, hanno deciso di finanziare con un assegno di ricerca la prima applicazione del Benessere Equo Sostenibile in un comune. Comune capoluogo di una "città diffusa" che ha dato i natali alla persona di Giuseppe Bezzo e ad un'idea di impresa tutt'uno col suo territorio.

II BES

Il progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile), portato avanti da ISTAT e CNEL, ha come obiettivo quello di dotare l'Italia di un sistema di indicatori che consenta, in primis, di descrivere il benessere del nostro paese, la sua equità e sostenibilità, e in secondo luogo (come conseguenza) di fornire ai decisori pubblici un quadro di lettura per le loro scelte e politiche. Tale progetto, che per le sue caratteristiche si pone all'avanguardia nel mondo, s'inserisce nel più vasto movimento mondiale (che ha prodotto importanti documenti, come il rapporto della 1° commissione Stiglitz, Sen e Fitoussi), che mira a stimolare tutti i paesi all'uso di strumenti di misurazione del benessere che superino il semplice utilizzo del PIL. Tra i documenti da richiamare vi è anche il 'Memorandum di Lisbona', con cui i maggiori istituti statistici nazionali si sono vincolati all'introduzione di un set di indicatori del benessere multidimensionali. In particolare, l'Italia si è distinta come l'unico paese europeo a introdurre un gruppo di indicatori (tratti dal sistema BES) nel DEF (documento d'economia e finanza) così da



entrare nella programmazione triennale del governo. Il BES prende in considerazione 12 dimensioni quali pilastri per il contributo al benessere equo e sostenibile (vedi grafico). Fra le caratteristiche degli indicatori del BES la disaggregabilità (proprietà dell'indicatore di essere disaggregato a diversi livelli, Nazionale, Regionale.... In tale prospettiva, l'ISTAT ha avviato due sotto-progetti BES, UrBES, dedicato alle città metropolitane, e BES delle Province. Sono in corso molte esperienze territoriali che mirano a costruire il BES ad un livello territoriale in scala più piccola. Il progetto di Casale Monferrato s'inserisce in questo gruppo di esperienze. Il lavoro si è concretizzato in un report sintetico, leggibile e comprensibile, in grado di soddisfare la necessità di capacità informativa, di suscettibilità alla politica, di parsimonia e di fattibilità a cui i lavori d'analisi statistica come questi, e sull'ispirazione del BES di ISTAT e Cnel, devono e vogliono ispirarsi, rendendolo uno strumento utile per la programmazione e valutazione politica e democratica. Il BES qui presentato nasce e si ispira a quello nazionale ma trova riferimento in "BES, MISURARE IL BES A LIVELLO COMUNALE", D.M.Bova, di prossima pubblicazione.

Figura 1- I dodici domini del BES

Casale Monferrato

Regione: Piemonte

Provincia: Alessandria

Abitanti: 34.026

Sindaco: Concetta Palazzetti (dal 2014)



Particolarità: note brevi per capire il comune

A seguito degli incontri con i dirigenti comunali si evidenzia che il territorio ha vissuto un'esperienza drammatica d'inquinamento territoriale e dell'aria, derivanti dalla massiccia produzione di eternit e amianto, con conseguenti problemi gravi per la salute della popolazione. Inoltre, il territorio sta attraversando una de-industrializzazione, in particolare la perdita dell'industria del freddo e dolciaria. Negli ultimi anni si percepisce un aumento del disagio sociale, che si manifesta con un incremento delle richieste dei servizi pubblici che vi si riferiscono. Casale Monferrato è centrale nell'erogazione di servizi fra i quali acqua, gas, rifiuti, polizia e si carica della gestione e di una gran parte dei costi al fine di garantire un servizio ed una qualità di vita adeguata anche ai comuni circostanti.

Leggere i dati

Il seguente prospetto indica come verranno presentati i dati, come interpretarli e dove trovarli all'interno del documento.

Leggere i dati

Gli indicatori, quando affiancati dalla parola 'standardizzati', avranno un valore da interpretare come segue:
se è uguale a 1, coincide con la media nazionale del 2010,
se minore il risultato è peggiore, se è maggiore è migliore.
Qualora non presentassero la parola 'standardizzati' si presentano nella loro forma originale la quale interpretazione dipende dall'indicatore in questione.



Indicatore

Gli indicatori 'indicano' un fenomeno e la sua dimensione e verranno descritti nel loro significato ogni volta che vengono presentati.

Una delle definizioni di un indicatore è «destinato a fornire dati specifici ai fini di un orientamento o di una valutazione conveniente».

Ulteriori informazioni vengono fornite nel capitolo 'la metodologia e teoria utilizzate'.

Nota 1: Oltre quanto descritto nell'immagine, potrà capitare di trovare i simboli '+' o '-' vicino ad un indicatore. Questi indicano la loro polarità e cioè se la misura indicata rappresenta un risultato positivo al crescere del suo valore (+) o se invece più cresce più il risultato è negativo (-). Gli indicatori standardizzati verranno gestiti in modo tale da essere sempre considerabili a polarità positiva '+', e cioè in modo che possano essere letti sempre in un'accezione positiva. Ad esempio, l'indicatore Gini che misura la disuguaglianza è negativo nel senso che 'più è alto peggio è' ma, quando standardizzato, il suo valore sarà sempre espresso in termini positivi, dunque, più è alto l'indice standardizzato meglio è (e cioè minore è la disuguaglianza). Dunque, in conclusione, in assenza dei simboli, gli indicatori sono da interpretare sempre come descritto nell'immagine.

Nota 2: Per standardizzazione, in modo parzialmente improprio, ci si riferisce al rapporto fra il valore dell'indicatore locale e il risultato della media nazionale se l'indicatore locale è a polarità positiva, viceversa (media nazionale / indicatore) se è a polarità negativa.

Nomenclatura: **St.** = Standardizzato

BES¹ 2018 CASALE MONFERRATO



ASSESSORE AL BILANCIO,
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E FISCALE,
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DECENTRAMENTO

M. Rossi:

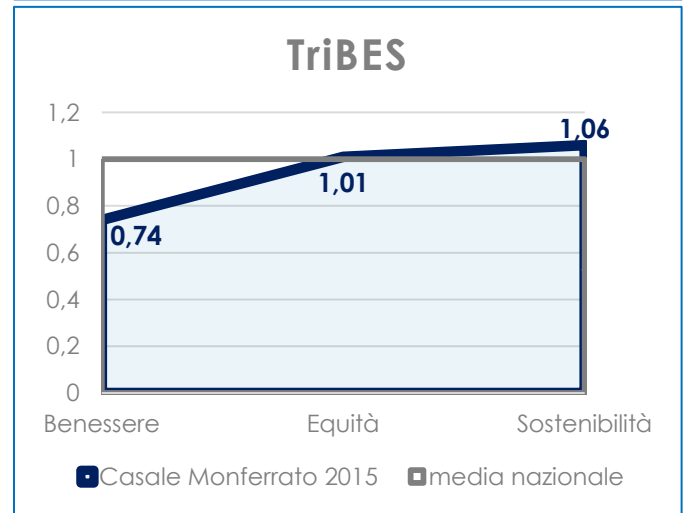
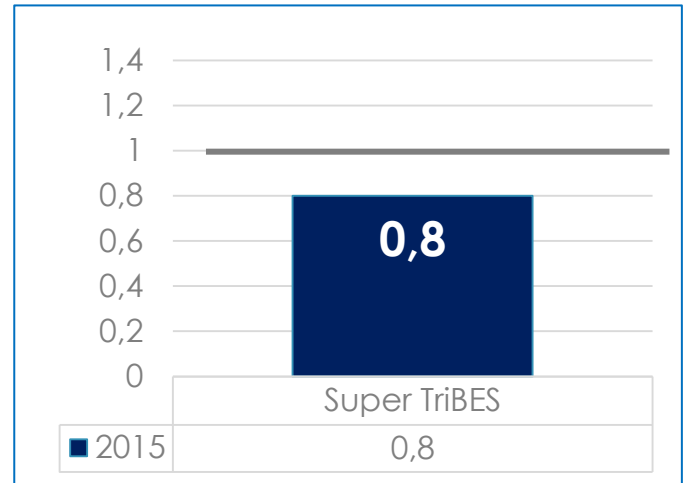
“Confrontare la città di Casale Monferrato con un'analisi fino ad ora solamente nazionale e provinciale è stata sicuramente una sfida stimolante che ha aperto la strada a profonde riflessioni, già presenti nel passato e nel presente della nostra realtà locale, che fino ad ora non avevano mai avuto un documento che le legasse tra loro. Tuttavia, questo passo risultava ormai necessario poiché la lettura territoriale del benessere è da sempre di grande interesse per le politiche locali di Casale Monferrato. Il messaggio che il BES porta con sé è chiaro: quando si parla delle politiche economiche di un territorio, bisogna lavorare per la qualità della vita delle persone, a 360 gradi ed uscire da logiche prettamente economicistiche. Con questo spirito vanno affrontati i dati che verranno più dettagliatamente esposti in seguito, ma che delineano una realtà locale che, nonostante i profondi cambiamenti della società, ha da sempre posto al centro della sua azione il cittadino, operando scelte costanti a sua tutela e promozione, spesso e volentieri anche in contro tendenza alle spinte centripete di sviluppo metropolitano e di impoverimento della grandissima risorsa rappresentata per la nazione dai territori come il nostro. [continua]

GRAFICI

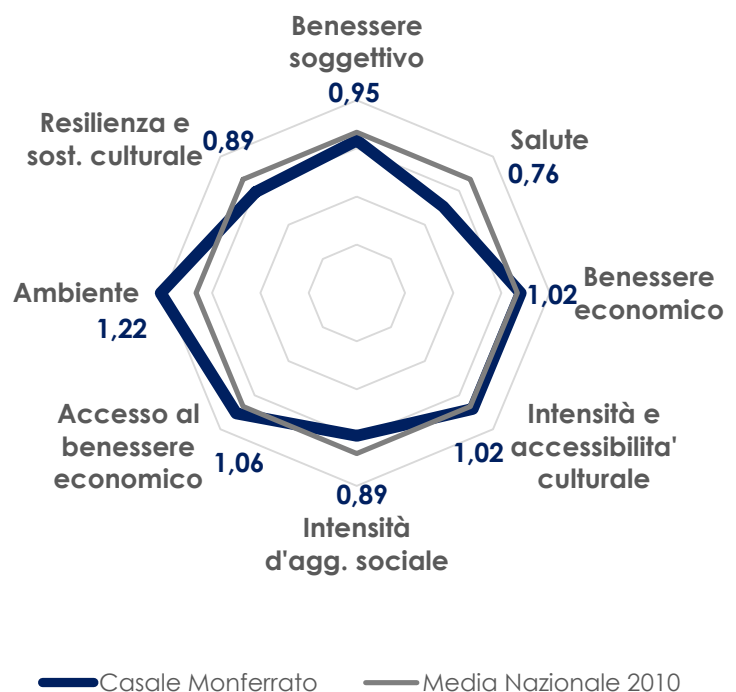
FIGURA 1 SUPER TRIBES: LA MISURA COMPLESSIVA DEL BENESSERE EQUO SOSTENIBILE PER IL COMUNE. E' OTTENUTA DAL PRODOTTO DEGLI INDICATORI DI BENESSERE, EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ COSÌ DA PESARLI IN UGUAL MODO.

FIGURA 2 TRIBES: I TRE ASPETTI PRINCIPALI, IL BENESSERE, L'EQUITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DEL COMUNE. IL BENESSERE È DATO DALLA SALUTE, IL BENESSERE SOGGETTIVO ED ECONOMICO, L'INTENSITÀ CULTURALE E L'AGGREGAZIONE SOCIALE. L'EQUITÀ DALL'ACCESSO AL BENESSERE ECONOMICO, ALLA CULTURA E ALLA RAPPRESENTANZA POLITICA (QUEST'ULTIMO DELL'AREA INTENSITÀ D'AGGREGAZIONE SOCIALE, RECIPROCIÀ E COSTO DELL'ANARCHIA). LA SOSTENIBILITÀ DERIVA DALL'AMBIENTE E DALLA RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ CULTURALE.

FIGURA 3: BES ORGANICO. MOSTRA GLI INDICATORI COMPOSITI DELLE AREE ORGANICHE DEL BES SECONDO IL PARADIGMA ORGANICO.



BES ORGANICO



¹ Benessere Equo Sostenibile Dati del 2015¹

Il risultato di insieme che si può osservare mostra lo specchio di una città che ha affrontato la deindustrializzazione, l'inquinamento ambientale, la riduzione dei servizi alla persona di area vasta (ad esempio i trasporti), l'aumento del costo della vita, la riduzione dei fondi statali, regionali e provinciali e il conseguente e naturale calo demografico da essi derivante, riuscendo a garantire se non a superare in alcuni casi, la stessa media nazionale. Lo spaccato di una società cittadina che ha saputo creare un forte spirito di appartenenza e solidarietà, che gli ha permesso di superare drammi come quello dell'amianto rilanciando il proprio territorio non solo sotto il profilo della qualità ambientale (aria, acqua, gestione dei rifiuti, bonifica), ma anche dei servizi al cittadino, della partecipazione e sostegno sociale e della promozione turistica. Proprio da queste considerazioni, che già erano chiare, seppur non ancora declinate in un rapporto come quello odierno, l'Amministrazione aveva declinato le proprie linee programmatiche riassumibili in breve.

1 Recuperare le leve per lo sviluppo economico.

L'obiettivo fondamentale dell'azione di governo di questa Amministrazione è quello di generare sviluppo. L'attuale sistema economico sempre più globalizzato ed ormai in balia di una crisi che non è più solamente economica, ma soprattutto sociale impone a tutti i livelli politico-amministrativi di concentrare gli sforzi nel tentativo di individuare e canalizzare tutte le risorse disponibili utili per la crescita del territorio amministrato, per garantire una migliore qualità della vita e per il recupero ed il consolidamento della vocazione produttiva del proprio territorio e contribuire, così ad una sua maggiore attrattività. È decisivo che le forze sindacali, le associazioni imprenditoriali ed artigiane, il Comune di Casale M.to, i comuni limitrofi, le scuole e tutte le associazioni lavorino con partecipazione, collaborazione e determinazione per affermare il ruolo strategico e competitivo del casalese e costruire una sua nuova immagine ed una identità riconosciuta e riconoscibile.

2 Potenziare la qualità ambientale e territoriale.

Per un territorio così duramente e tragicamente colpito dal dramma del mesotelioma, obiettivo prioritario non può che essere il completamento dei programmi di bonifica e, soprattutto, il riconoscimento concreto di tutte le istituzioni della vicenda Eternit e delle sue implicazioni. L'azione di Governo, pertanto, sarà dedicata a questo con particolare vigore. Ma vi sono anche altre priorità ambientali: la sicurezza idrogeologica e la gestione attenta del territorio, del suolo e del suo consumo. L'obiettivo è costruire un percorso di crescita sociale ed economica sostenibile, rispettosa del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, quale patrimonio e ricchezza di tutti. Sviluppo economico e qualità ambientale non devono essere tematiche contrapposte, ma in armonia.

3 Promuovere la coesione

Casale non è solo il centro storico. È questo uno dei capisaldi dell'impianto programmatico dell'attuale amministrazione, secondo cui, la cura della città non può

prescindere dalla pulizia, manutenzione e riqualificazione delle numerose frazioni e dei quartieri. Per "vivere bene" in una città è necessario investire risorse per il ripristino del decoro e della qualità urbana e avviare azioni tese ad aumentare il senso di appartenenza e di partecipazione dei cittadini alle scelte che li coinvolgono. Questo è il senso della "città diffusa", che, partendo dal centro, individua tutti i luoghi, il tessuto urbano ed il territorio da cui ripartire per recuperare identità e promuovere sviluppo armonico e per scongiurare il pericolo della "marginalizzazione".

4 Sviluppare la solidarietà sociale

La promozione di una responsabilità collettiva rappresenta oggi lo "scopo" del ruolo di amministratore. Obiettivi cardine dell'impianto programmatico sono, infatti, individuare ed attivare le forze e le energie sociali ed economiche in nome del principio della sussidiarietà orizzontale per affrontare le difficoltà contingenti e per coniugare sviluppo e tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce più deboli: "camminare senza lasciare indietro nessuno". Diventa importante migliorare la qualità della vita, partendo proprio dalla salvaguardia e tutela dei diritti di tutti i cittadini: il diritto ad una casa dignitosa, il diritto delle persone disabili a vivere la propria città, il diritto alla salute, il diritto alla sicurezza, e così via. Le persone, infatti, devono essere poste al centro dell'azione di governo e l'Amministrazione ha il dovere di occuparsi delle problematiche legate alle emergenze sociali ma anche avere cura per le condizioni di vita di tutti i cittadini e delle famiglie.

5 Rilanciare la cultura

Conoscenza e cultura. Per realizzare un nuovo modello di sviluppo e creare valore è indispensabile investire sulla conoscenza quale presupposto di base. Sarà, pertanto, necessario nei prossimi anni investire risorse nel campo della scuola e della formazione come chiave di volta del cambiamento, oltretutto motore dell'occupazione e della crescita. Ma crescere significa anche stimolare la prospettiva occupazionale ed introdurre nuovi strumenti per aumentare la potenzialità delle nostre imprese. Per questo motivo nei prossimi anni dovranno essere concentrati gli sforzi nel tentativo di costruire una nuova immagine della città e una identità riconosciuta e riconoscibile: Casale Monferrato può essere attrattiva ed aperta. L'immagine diventa un obiettivo per migliorare le relazioni ma anche per aumentare le prospettive di sviluppo e di crescita della comunità, nonché contribuire alla competitività del nostro territorio o. In questo senso, diviene indispensabile superare la retorica di "Casale Capitale del Monferrato": la città e le realtà territoriali limitrofe dovranno "fondersi" nel nome dello sviluppo di un territorio, patrimonio dell'Umanità, che, partendo dal binomio cultura/turismo, dovrà fondarsi sulla promozione e valorizzazione della propria offerta culturale. Per realizzare tutto ciò è necessario formulare un progetto turistico culturale organico che accolga sotto il marchio "Monferrato" un sistema organico di offerte culturali locali di qualità e riconoscibili."

| | | |
|--|---------------|----------------------|
| Super TribES | | |
| 0,80 | | |
| TRIBES | | |
| Benessere | Equità | Sostenibilità |
| 0,74 | 1,01 | 1,06 |
| Indicatori Compositi 2015 | | |
| Benessere soggettivo | 0,95 | |
| Salute | 0,76 | |
| Ambiente (simbiosi) | 1,22 | |
| Benessere economico | 1,02 | |
| Accesso al benessere economico e reciprocità | 1,06 | |
| Intensità culturale e accesso alla cultura | 1,02 | |
| Intensità d'aggregazione sociale, reciprocità e costo dell'anarchia | 0,89 | |
| Resilienza e sostenibilità culturale | 0,89 | |

L'INDICATORE BENESSERE SOGGETTIVO SINTETIZZA IL BENESSERE PERCIPITO DALLE PERSONE CHE VIVONO NEL TERRITORIO.

IL COMPOSITO SALUTE SINTETIZZA LA QUANTITÀ E LA QUALITÀ DEL TEMPO CHE UN RESIDENTE SI PUÒ ASPETTARE DI VIVERE IN SALUTE.

IL COMPOSITO AMBIENTE SINTETIZZA LA CAPACITÀ DELLA COMUNITÀ LOCALE DI RISPETTARE L'AMBIENTE FAVORENDO LA RIGENERAZIONE E IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ.

IL COMPOSITO 'RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ CULTURALE' SINTETIZZA LA TENSIONE AL CAMBIAMENTO DELLE MODALITÀ ISTITUZIONALI, MORALI O CONVENZIONALI CHE REGOLANO I RAPPORTI INTERPERSONALI E FRA GRUPPI. INDICA CIOÈ QUANTO, DA UNA PARTE, CI SIANO SPINTE PER IL CAMBIAMENTO ED IL RINNOVAMENTO, DALL'ALTRA, CI SIA SPAZIO PER SOSTENERE TUTTI ALL'INTERNO DELLA CULTURA VIGENTE.

IL COMPOSITO 'INTENSITÀ CULTURALE E ACCESSO ALLA CULTURA' INDICA LA PRESENZA DI CONOSCENZA E LA CAPACITÀ DI UN RESIDENTE IN MEDIA DI ACCEDERVI.

L'INDICATORE 'BENESSERE ECONOMICO' INDICA IL BENESSERE ECONOMICO (REDDITUALE) CHE UN RESIDENTE IN MEDIA SI PUÒ ASPETTARE DI GODERE

IL COMPOSITO 'ACCESSO AL BENESSERE ECONOMICO E RECIPROCIÀ' INDICA LA CAPACITÀ MEDIA DI UN RESIDENTE DI ACCEDERE AL BENESSERE ECONOMICO PRODOTTO DA QUEL TERRITORIO E IL BILANCIAMENTO NEGLI SCAMBI FRA I RESIDENTI.

IL COMPOSITO 'INTENSITÀ DI AGGREGAZIONE SOCIALE, RECIPROCIÀ E COSTO DELL'ANARCHIA' INDICA LA QUALITÀ DELL'AGGREGAZIONE SOCIALE NELLE SCELTE COMUNI (POLITICA), LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE E LA QUALITÀ DEL RISULTATO DI TALI SCELTE.

I migliori e i peggiori fra gli indicatori che sono stati aggregati nei compositi.

MIGLIORI INDICATORI

| | | |
|-----------------------------------|------|---|
| Costo dell'anarchia st. | 1,47 | <i>Intensità d'aggregazione sociale</i> |
| Rischio di povertà st. | 1,34 | <i>Accesso al benessere economico</i> |
| Raccolta differenziata st. | 1,32 | <i>Ambiente (simbiosi)</i> |

PEGGIORI INDICATORI

| | | |
|--|------|---|
| Famiglia unipersonale over 85 st. | 0,76 | <i>Intensità d'aggregazione sociale</i> |
| Quantità di tempo st. | 0,72 | <i>Salute</i> |
| Coppie con figli st. | 0,68 | <i>Intensità d'aggregazione sociale</i> |

Commento statistico

L'analisi di Casale Monferrato mostra dei risultati contraddittori. Da una parte si distingue per una buona reciprocità ed equità (vedi accesso al benessere economico) e per una buona presenza di capitale umano (istruzione e conoscenze, vedi intensità e accesso alla cultura), che si manifesta in un approccio verso l'ambiente positivo e maturo (nonostante i problemi passati del territorio, vedi Ambiente). Dall'altra invece viene penalizzata fortemente per la salute che presenta trend di miglioramento ma che con tutta probabilità soffre ancora dell'inquinamento passato da eternit e delle falde acquifere (vedi salute, ambiente), e da una resilienza (capacità di adattarsi e di rigenerarsi o rialzarsi) culturale debole (vedi resilienza e sostenibilità culturale), cosa che è dovuta non tanto alla mancanza di capacità intellettuali quanto alla perdita dell'identità industriale della città dovuta alla chiusura degli impianti di eternit e del freddo. Preoccupano ancora i valori negativi relativi alle famiglie unipersonali over 85 (molte) e coppie con figli (poche) che, riducendo la rilevanza della famiglia, inficiano l'intensità relazionale e la tenuta sociale. Si potrebbe ipotizzare che il Comune stia vivendo in un periodo di transizione cruciale dove il risultato migliorerà grazie al miglioramento della salute (che beneficerà degli interventi ambientali fatti, i quali però hanno effetto in un lasso di tempo medio lungo) ma che deve fortemente ricostruire un polo innovativo che gli consenta di sfruttare le potenzialità del territorio e di non rischiare di vederle degradare; infatti, l'indicatore peggiore in assoluto riguarda la specializzazione produttiva in settori ad alta tecnologia (dominio: ricerca, innovazione e creatività).